



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

55^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

mercoledì 15 febbraio 2023

Presidenza della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente	pag.	3	Pagliario	pag.	9,10
Processo verbale	»	3	Mozione d'ordine		
Congedi	»	5	Presidente	»	10,13,17,18, 19,20
Assegnazioni alle Commissioni	»	5	Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	10
Interrogazione e mozioni presentate	»	6	Amati	»	13
Ordine del giorno	»	7	Galante	»	17,18
Presidente	»	9,10	Ventola	»	19,20
Romito	»	9			

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 13.03*).

(*Segue inno nazionale*)

Buongiorno a tutte e a tutti, cari colleghi e colleghe.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 54 del 31 gennaio 2023:

Martedì 31 gennaio 2023

Nel giorno 31 gennaio 2023 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della presidente Loredana Capone – dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20230001199 del 26 gennaio 2023.

La presidente Capone alle ore 12:33 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno la Presidente comunica che l’ass.re Delli Noci ha chiesto congedo.

Dà per approvato il verbale n. 53 del 17.01.2023.

La Presidente, prima di avviare i lavori della odierna seduta consiliare, informa che:

- il Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2022 ha deliberato di non impugnare la legge regionale n. 23 del 2/11/2022, recante “Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 (Norme in materia per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero)”;

- il Consiglio dei Ministri del 19 gennaio 2023 ha deciso di non impugnare la legge re-

gionale n. 29 del 30/11/2022, recante “Rendiconto generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2021” e ha deciso di rinunciare in modo parziale all’impugnativa della legge regionale n. 51 del 30/12/2021, “Legge di stabilità regionale 2022”, in quanto la Regione Puglia ha apportato modifiche ad alcune disposizioni oggetto di impugnativa che consentono di ritenere superate parzialmente le censure di illegittimità.

Assume la Presidenza del Consiglio regionale il Vicepresidente Casili.

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il presidente Casili informa l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

COMMISSIONE II

1) Disegno di legge n. 155 del 07/11/2022 “Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”

COMMISSIONE III

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Gabellone, Ventola, Caroli, De Leonardis, Perrini, Picaro “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 9/2017 – Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio, all’accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private”

2) Proposta di legge a firma del consigliere Amati e altri “Genoma-Puglia.

Programma di ricerca per la diagnosi precoce e la cura delle malattie rare su base genetica”

3) Proposta di legge a firma dei consiglieri Conserva, De Blasi, Romito, Splendido “Disposizioni per garantire la sicurezza, l’ordine pubblico e l’incolumità di cittadini ed operatori sanitari presso le strutture ospedaliere”

4) Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Mennea, Clemente “Prestazioni odontoiatriche per pazienti fragili erogate in strutture pubbliche territoriali”

COMMISSIONE V

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Gabellone, Ventola, Caroli, De Leonardis “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 20/2001 – Norme generali di governo e uso del territorio”

COMMISSIONE VI

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Conserva, De Blasi, Romito, Splendido “Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico locale e culturale della Regione Puglia”

COMMISSIONE VII

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Ventola, Caroli, De Leonardis, Gabellone, Perrini, Picaro “Istituzione della Commissione di studio in materia di tutela e gestione della risorsa idrica in Puglia”

2) Proposta di legge alle Camere a firma del consigliere Tutolo “Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 ‘Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli Uffici del pubblico ministero, a norma dell’articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148”

Commissione I (per conoscenza)

1) Deliberazione della Giunta regionale n. 28 del 24/01/2023 “Piano degli indicatori di bilancio – ‘Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia’ - art. 18 bis d.lgs. 118/2011. Adozione”.

Il presidente Casili, di seguito, dà lettura alle Interrogazioni e alla Mozione presentate:

INTERROGAZIONI

MENNEA (r.s.) GAL Daunofantino

DI CUIA (r.s.) Criticità dei Centri disturbi cognitivi e demenze (CDCD) e tavolo tecnico regionale permanente sulle demenze

MOZIONE

MAZZOTTA, CERA, DELL’ERBA, DI CUIA Impegno della Regione Puglia contro i messaggi negativi sulle etichette di vino e di birra proposti dall’Unione europea.

Assume la Presidenza del Consiglio regionale la Presidente Capone.

La Presidente informa i presenti che in Conferenza dei Capigruppo – su richiesta del cons. Paolicelli - si è convenuto di anticipare la mozione iscritta al punto n. 59).

Il cons. Amati interviene sull’ordine dei lavori ritenendo che “... con un atto di furberia ... si vuole evitare che si esamini la proposta di legge, per esempio, sulle liste d’attesa, che è un argomento importante... Nell’ordine del giorno non ci sono le leggi. Immagino sia un errore, perché è in violazione dell’articolo 17. Ai sensi dell’articolo 17, quindi, è un errore, e le leggi non ci sono, e purtroppo siamo costretti a non approvare l’ordine del giorno...”. La Presidente Capone ricorda che, come da Regolamento, sulla mozione d’ordine, possono esprimersi un consigliere a favore e uno contro; non essendoci interventi rispetto alla mozione d’ordine, la Presidente pone in votazione, mediante sistema elettronico, la richiesta avanzata dal cons. Amati, nonostante le decisioni assunte – in sede di Conferenza dei Presidenti – ovvero oggi si sarebbero discusse le mozioni e nella successiva seduta le leggi.

Si procede, quindi, con la votazione della mozione d’ordine avanzata dal cons. Amati.

Risultato:

Presenti 30

Votanti 21

Voti favorevoli 5

Voti contrari 16

Astenuti 9

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 1).

Il cons. Stellato, circa la mozione dallo stesso proposta, iscritta al punto 61) avente ad oggetto: “Rischi derivanti dall’uso di cibo sintetico”, chiede di accorparla alla mozione di cui al punto 59) presentata dal cons. Paolicelli “Sostegno alle iniziative contro il cibo sintetico” ritenendo le stesse identiche.

Il cons. Caroli fa osservare che, rispetto alle numerose mozioni iscritte, la presenza di appena tre assessori, difficilmente potrebbe soddisfare le risposte che ciascun presentatore

si aspetta di ricevere; per questo fa appello alla Presidente affinché si possano ristabilire gli equilibri all'interno del Consiglio.

La presidente Capone propone di procedere con la discussione delle mozioni che riguardano gli assessori presenti.

Il cons. Amati chiede che sia messa ai voti, la richiesta di anticipazione della mozione iscritta al punto 49) "Contrasto a ogni iniziativa finalizzata all'autonomia differenziata tra regioni".

La presidente Capone pone in votazione, mediante sistema elettronico, la richiesta formulata dal cons. Amati circa l'anticipazione del punto 49).

Risultato:

Presenti 16

Votanti 16

Voti favorevoli 16

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (votazione elettronica n. 2).

La seduta è sospesa alle ore 12:58.

Alle ore 14:02 si riprendono i lavori ponendo, nuovamente, in votazione, mediante sistema elettronico, la richiesta del cons. Amati circa l'anticipazione del punto 49).

Risultato:

Presenti 22

Votanti 22

Voti favorevoli 22

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (votazione elettronica n. 3).

Alle ore 14:03 la Presidente scioglie la seduta aggiornandola a martedì 14 febbraio.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo l'assessora Barone.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

Assegnazioni alle Commissioni

CASILI. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 1 del 30/01/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di Foggia n. 1039/2022, di Martina Franca n. 368/2022, di San Giovanni Rotondo n. 195/2022 e di Taranto n. 2626/2022";

Disegno di legge n. 2 del 30/01/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Altamura n. 292/2022";

Disegno di legge n. 3 del 30/01/2023 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 1359/2022 del 04/10/2022 emessa dal Tribunale di Brindisi, Sezione civile - G.U. Luca Scuzzarella, nel giudizio R.G. n. 1885/2021";

Disegno di legge n. 4 del 30/01/2023 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 1681/2022 del 01/12/2022 emessa dal Tribunale di Brindisi, G.O. Antonio Sardiello, nel giudizio R.G. n. 2054/2019";

Disegno di legge n. 5 del 30/01/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n.118. Esecuzione Sentenza n. 3411/2022 Tribunale di Bari, Sezione Lavoro - Omissis c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 6 del 06/02/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Cont. n. 239/16/CA/AD - Liquidazione saldo compenso in favore del custode e professionista delegato Avv. Cristina Marotta, giusta provvedimento del 28/11/2022 emesso dal Tribunale di Taranto nella procedura esecutiva immobiliare n. 335/2017 R.G.E. – D’ A.A. c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 7 del 06/02/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla Sentenza della Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per la Regione Puglia n. 347/2020 del 29/09/2022 e dal Decreto del Tribunale di Foggia depositato nel corso del giudizio R.G. n. 7574/2019 il 20.06.2022”;

Proposta di legge a firma del consigliere Titolo “Misure di compensazione dei debiti fiscali attraverso l’acquisto dei crediti relativi ai bonus edilizi”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Clemente, Mennea, Di Gregorio “Super bonus 110 per cento: acquisizione della Regione Puglia dei crediti fiscali delle imprese pugliesi e per Immobili ubicati in Puglia”;

Proposta di legge a firma del consigliere Di Cuia “Salva imprese - Cessione crediti fiscali”.

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Mazzotta “Modifica della Legge Regionale 20 luglio 1984 n. 36 (Norme concernenti l’igiene e sanità pubblica ed il servizio farmaceutico)”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri

Picaro, Caroli, De Leonardis, Gabellone, Perini, Ventola “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 40/2014 Disposizioni per la tutela delle donne affette dall’endometriosi”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Mennea, Clemente “Colon al sicuro. Progetto di ricerca per la diagnosi precoce del tumore al colon attraverso l’esame del sangue”;

Proposta di legge a firma del consigliere Titolo “Disposizioni per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno di anziani e persone con disabilità”.

Commissione V

Proposta di legge a firma dei consiglieri Casili, Barone, Di Bari, Galante “Orti di Puglia. Disposizioni in materia di orti urbani, collettivi, didattici e socio-terapeutici”.

Commissione VI

Proposta di legge a firma dei consiglieri Picaro, Caroli, De Leonardis, Gabellone, Perini, Ventola “Interventi di valorizzazione delle ville e dimore di valore storico e culturale della Regione Puglia”.

Interrogazione e mozioni presentate

CASILI. Sono state presentate la seguente

interrogazione:

- Di Cuia (*con richiesta di risposta scritta*): “Gruppo DEMA S.p.A. Chiusura degli stabilimenti di Brindisi (DEMA E DAR), crisi occupazionale e delocalizzazione degli impianti in altri territori con finanziamenti pubblici”;

e le seguenti

mozioni:

- Stellato: “Censimento popolazione anzia-

na in condizione di solitudine”;

- Metallo: “Impegno della Giunta regionale all’urgente aggiornamento delle linee guida relative all’assistenza familiare presso le strutture sanitarie e sanitario-assistenziali regionali, con particolare riferimento alle indicazioni dell’Istituto Superiore di Sanità relativamente alla specifica condizione delle donne partorienti e delle altre categorie fragili”;

- Stellato, Amati, Clemente, Mennea: “Piano anti-maremoto in tutti i comuni pugliesi”;

- Capone, Di Gregorio, Parchitelli, Campo, Bruno, Maurodinoia, Mazzarano, Pentassuglia, Caracciolo, Metallo, Ciliento: “Assistenza ostetrica domiciliare”;

- Conserva, De Blasi, Romito, Splendido: “Iniziative per favorire lo sviluppo economico e l’occupazione mediante la circolazione dei crediti fiscali”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Elezione di un Consigliere Segretario, in sostituzione dell’avv. Giacomo Diego Gatta, dimissionario - 30/V;

2) Elezione di un Consigliere, in rappresentanza della minoranza, in seno alla Consulta regionale della Cooperazione in sostituzione del Consigliere De Palma - legge regionale 12 agosto 1988, n. 23 - art. 2, comma 2, lett. b) - 8/N;

3) Elezione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 31 ter; regolamento regionale 21 marzo 2017, n. 9 - art. 3, comma 2) - 5/N (rel. cons. Vizzino);

4) Disegno di Legge n. 107 del 19/07/2022 “Legge in materia di Foreste e Filiere Forestali” - 538/A (rel. cons. Paolicelli);

5) Proposta di Legge - Marco Galante, Cristian Casili - “Interventi per favorire l’accessibilità delle aree demaniali destinate alla bal-

neazione ai disabili. Integrazioni alla legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 (Disciplina della tutela e dell’uso della costa) e modifiche alla legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11 (disciplina delle strutture ricettive ex artt. 5, 6 e 10 della legge 17 maggio 1983, n. 17, delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro)” - 404/A (rel. cons. Campo);

6) Proposta di Legge - Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante - “Disciplina delle attività di agrinido e agriasiolo. Modifiche alla legge regionale 27 marzo 2018, n. 9 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale)” - 316/A (rel. cons. Paolicelli);

7) Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Maurizio Bruno - “Istituzione dell’ufficio della difesa civica in attuazione dell’art. 50 statuto della Regione Puglia” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 471/A;

8) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea - “Interventi regionali per la promozione e l’adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 recante Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell’articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300” - 105/A (rel. cons. Tutolo);

9) Disegno di Legge n. 172 del 21/11/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto ‘CIG 74147762B9. Contratto quadro SGI Lotto 3 - Contratto esecutivo ‘Sistema amministrativo contabile e di gestione del personale’ - Liquidazione fattura nr. 54/PA della Expleo Italia spa” - 618/A (rel. cons. Amati);

10) Disegno di Legge n. 109 del 19/07/2022 “Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell’artigianato pugliese” - 540/A (rel. cons. Paolicelli);

11) Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo - “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale del 14 dicembre 2011, n. 37 (Ordinamento della polizia locale)” - 400/A (*rel. cons. Tutolo*);

12) Disegno di Legge n. 174 del 29/11/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto ‘CIG ZDC16BB8A5 - Manutenzione di impianti finalizzati alla gestione del rischio legionella di alcune sedi della Regione Puglia - Liquidazione fatture anno 2021’” - 620/A (*rel. cons. Amati*);

13) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Mauro Vizzino, Antonio Tutolo, Francesco Paolo Campo, Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano - “Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2019, n. 13 (Misure per la riduzione delle liste d’attesa in sanità - Primi provvedimenti)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 525/A;

14) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - “Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 577/A;

15) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - “Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 583/A;

16) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Renato Perrini, Ignazio Zullo - “Introduzione del metodo del budget di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati in Regione Puglia” - 528/A (*rel. cons. Vizzino*);

17) Disegno di Legge n. 155 del 07/11/2022 “Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti” -

693/A (*rel. cons. Tutolo*);

18) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell’Agenzia Regionale per la Casa e l’Abitare” - 507/A (*rel. cons. Campo*);

19) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Raffaele Piemontese, Francesco Paolo Campo, Filippo Caracciolo, Sergio Clemente - “Riconoscimento delle Isole Tremiti come luogo di libertà, integrazione europea, memoria, cultura, incanto e leggenda” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 611/A;

20) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Sebastiano Giuseppe Leo, Filippo Caracciolo, Cristian Casili, Pietro Luigi Lopalco, Francesco Ventola, Saverio Tammacco, Sergio Clemente, Giacomo Conserva, Giannicola De Leonardis, Gianfranco De Blasi, Antonio Tutolo, Mauro Vizzino, Paolo Dell’Erba, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Michele Picaro, Antonio Paolo Scalera, Michele Emiliano, Lucia Parchitelli, Giuseppe Tuppusti, Stefano Lacatena, Alessandro Antonio Leoci, Francesco La Notte, Francesco Paolicelli, Loredana Capone, Paride Mazzotta, Massimiliano Stellato, Marco Galante, Alessandro Delli Noci, Joseph Splendido, Francesco Paolo Campo, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento, Napoleone Cera, Fabio Saverio Romito, Gianfranco Lopane, Antonella Laricchia, Rosa Barone, Michele Mazzarano, Giovanni Francesco Stea, Anna Maurodinoia, Ruggiero Mennea, Raffaele Piemontese, Massimiliano Di Cuia, Grazia Di Bari - “Misure di salvaguardia per la tutela del riccio di mare” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 591/A;

21) Disegno di Legge n. 1 del 30/01/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di Foggia n. 1039/2022, di Martina Franca n.

368/2022, di San Giovanni Rotondo n. 195/2022 e di Taranto n. 2626/2022” - 698/A (rel. cons. Amati).

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Per una comunicazione, Presidente.

Si tratta di una comunicazione che vorrei fare a tutta l'Assemblea. Credo stia a cuore a ogni cittadino pugliese e a ogni singolo consigliere regionale. Presidente, oggi, 15 febbraio, si celebra la 18ª Giornata mondiale contro il cancro infantile.

È la data scelta dall'Organizzazione mondiale della sanità per ricordare a tutti quotidianamente il dramma che sono costrette ad affrontare centinaia e centinaia di famiglie in Puglia, ma migliaia di famiglie in tutta Italia e nel mondo.

Questa data dovrebbe ricordarci, Presidente, l'importanza di affrontare in modo assolutamente deciso i temi legati alla sanità. Non da ultimo, assessore Palese, io le rivolgo un appello...

PRESIDENTE. Consigliere Romito, io le ho dato la parola pensando volesse intervenire sull'ordine dei lavori. Non possiamo fare un intervento...

ROMITO. Ho ultimato, Presidente. Trenta secondi di orologio.

Vorrei cogliere questa opportunità di una data incredibile, e il giorno del Consiglio regionale coincide con questa giornata, che ha un'importanza rilevante per le celebrazioni in tutto il mondo, per fare un appello veramente rapido all'assessore Palese.

Assessore, segua con grande attenzione tutte le procedure autorizzative per il reparto di Oncoematologia Pediatrica del Policlinico di Bari. Come lei sa, stiamo aspettando le autorizzazioni per poter avviare i trapianti da

donatori esterni. Le stanno aspettando tante famiglie, le stanno aspettando i nostri piccoli pazienti pugliesi.

Presidente, la ringrazio. Ringrazio anche l'assessore Palese per l'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori? Diversamente non posso passarle la parola. Già il consigliere Romito ha "esagerato", in violazione di quanto è previsto. Il punto è che non sono previste comunicazioni dei consiglieri.

Presidente Pagliaro, non mi metta in difficoltà.

Sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Vorrei ricordare un aspetto importante. Speravo lo facesse lei, Presidente.

PRESIDENTE. Non mi avete dato il tempo, a dire la verità. Ho visto le segnalazioni di intervento. Spero che lei voglia parlare delle foibe, oggi.

PAGLIARO. No, non voglio parlare delle foibe. Vorrei parlare di un altro disastro, del terremoto devastante che ha colpito le popolazioni della Turchia e della Siria il 6 febbraio scorso.

Al momento, si contano 41.000 vittime. Parliamo, quindi, di un'ecatombe. Dall'Italia sono giunti già i primi aiuti umanitari. In tutta Europa c'è mobilitazione. Alcune Regioni si stanno mobilitando. È arrivato proprio questa mattina un campo medico dalla Regione Piemonte. Anche la Regione Basilicata si è attivata.

Con questo mio intervento chiedo, intanto, un momento di raccoglimento in onore e in memoria di queste vittime e di solidarietà nei confronti del popolo turco e del popolo siriano. Chiedo, inoltre, che la Regione Puglia si

attivi per offrire il proprio contributo di solidarietà alle popolazioni martoriate da questo sisma.

La nostra Regione è sempre stata terra di frontiera e di accoglienza.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La prossima volta magari lo facciamo in Capigruppo, così evitiamo ...

PAGLIARO. In Capigruppo abbiamo avuto altre questioni da trattare. Se mi consente, concludo questo mio brevissimo intervento.

Qui da noi risiede una nutrita comunità di siriani e di turchi. Credo che la Regione Puglia abbia il dovere di mobilitarsi per l'invio di beni di prima necessità o per dare avvio a una raccolta fondi o a quello che si ritiene si possa fare per aiutare queste popolazioni colpite da questo sisma enorme.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Mozione d'ordine

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Volevo la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Prego, Presidente.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Grazie, Presidente.

Come è noto, il componente dell'Ufficio di Presidenza, il consigliere Sergio Clemente, ha deciso di lasciare il Gruppo di originaria appartenenza, Popolari per Emiliano, passando – mi pare – da altro Gruppo, Per la Puglia, che facevano parte della maggioranza di Governo, per costituire il nuovo Gruppo consiliare Azione assieme ai consiglieri Fabiano Amati

e Ruggiero Mennea.

Il nuovo Gruppo di Azione non fa parte della maggioranza, perché mai accettato dagli altri Gruppi consiliari di maggioranza e dal sottoscritto, Presidente della Giunta, che sin dalla sua costituzione hanno ritenuto incompatibili le posizioni politiche e programmatiche del partito Azione su punti imprescindibili del programma di governo, della maggioranza, attinenti in particolare all'ambiente, alla salute, all'urbanistica, al *welfare*, all'energia e ad altro ancora.

Come è noto, il leader del partito di Azione ha continuamente sollecitato l'opinione pubblica nazionale contro la mia Giunta, contro il Presidente, contro le politiche della Puglia. Da ultimo, in un'audizione al Senato, ha addirittura sostenuto che la nostra legge sulla previsione di danno sanitario non abbia fondamento scientifico. Un contrasto politico, quindi, assolutamente non rimediabile con il partito politico Azione, che non dipende da questioni solo legate alle scelte personali, ma dipende da questioni politiche che non ritengo gestibili, almeno in questa fase.

Come è noto, il consigliere Sergio Clemente non ha inteso dimettersi dall'Ufficio di Presidenza dove, prima del suo passaggio all'opposizione, nel partito Azione, rappresentava la maggioranza come Segretario d'Aula. Ora, invece, permanendo in tale ruolo, sta alterando l'equilibrio di rappresentanza tra la maggioranza e l'opposizione, ledendo le prerogative istituzionali e politiche dell'organo.

Vi ricordo che nell'Ufficio di Presidenza la maggioranza deve essere presente. Non è possibile altrimenti. Ci deve essere un collegamento politico diretto tra la maggioranza, il Governo, la Giunta e il membro nell'Ufficio di Presidenza, perché si tratta di uno degli organismi più importanti per l'organizzazione. Ove si alteri il corretto equilibrio nei rapporti tra maggioranza e opposizione determinato dallo Statuto, secondo il mio punto di vista, occorre immediatamente ripristinarlo, proprio

al fine di rispettare lo Statuto. Si tratta, quindi, di una questione di altissimo profilo dal punto di vista del rispetto delle norme statutarie.

Noi riteniamo che la questione sia risolvibile con un gesto di coerenza politica da parte del consigliere Sergio Clemente, anche al fine di evitare complesse procedure e valutazioni, che ovviamente non sono semplicissime da risolvere, di questo mi rendo conto perfettamente.

Prima di parlare delle questioni tecnico-giuridiche e di eventuali provvedimenti da parte del Consiglio, vorrei proprio parlare del principio di lealtà, di correttezza, di rappresentanza della sovranità. Nel momento in cui si fanno delle scelte politiche – penso che possiamo dirlo tra di noi – queste scelte politiche devono essere coerenti. Sono legittime. Figuriamoci, i passaggi dalla maggioranza alla minoranza sono frequentissimi. Io sono uno che, per certi versi, li ha anche favoriti in molti casi. Quello che, però, si deve pretendere, dopo la scelta, è la coerenza.

Per la storia politica del consigliere Sergio Clemente – che mi dispiace oggi non sia qui, spero non appositamente per non sentirsi il mio sermone – penso che il consigliere Sergio Clemente debba avvertire dentro di sé, nella sua coscienza, nel principio di leale collaborazione con la minoranza di centrodestra, che è un'altra minoranza rispetto alla minoranza di Azione e rispetto alla maggioranza, che ovviamente non può essere occupata per dichiarazione unilaterale... Non si entra in maggioranza per una dichiarazione unilaterale. Si sta in maggioranza per una condivisione politica che avviene attraverso l'accettazione del Gruppo da parte innanzitutto del Presidente della Giunta, che non può essere obbligato a considerare nella propria maggioranza soggetti... Non vi vorrei fare degli esempi. Non è nelle loro intenzioni, ma provate a immaginare se la Lega o Forza Italia o tutti insieme decidessero di entrare tutti in maggioranza.

Io non ho alcuna possibilità, secondo alcuni, di definire il profilo della maggioranza che

mi consente di governare la Regione Puglia, essendo il capo della coalizione, il responsabile politico principale dell'indirizzo politico? Sarebbe inconcepibile. Sarebbe una situazione senza precedenti, che non si è mai verificata grazie, ovviamente, alla correttezza delle persone. Qui, adesso, stiamo parlando della correttezza delle persone.

Il mio appello al consigliere Sergio Clemente, quindi, è quello di evitare la pena innanzitutto ai pugliesi. Sta creando pena in tutti i pugliesi. Sta cercando – se non ritenesse di dimettersi – di rimanere in un ruolo (che peraltro ha prerogative economiche e di *status* apprezzabili) a dispetto del fatto che ha deciso di passare in una forza politica che non è nella maggioranza. Ci può risparmiare questa pena? Ci può risparmiare questa pena con un atto di coerenza, che immagino tutto il partito di Azione condividerà? Provate ad andare sui *media*, prendete le dichiarazioni del leader politico nazionale di Azione sul sottoscritto: mi considera il peggiore Presidente di Regione d'Italia. Alcune dichiarazioni sono proprio offensive. Sostiene che anche come magistrato non sia stato bravo. Che nelle vicende che riguardano l'ILVA e lo spaioporto... i giudizi sono terrificanti. Come si può pretendere, da parte di una forza politica che ha come leader una persona che, persino durante la conferenza stampa in cui annunciava la costituzione del Gruppo, ha ribadito questa sua posizione, di aderire alla maggioranza coordinata da me? Questa cosa fa pena e mortifica il popolo pugliese, oltre che tutto il Consiglio regionale.

Penso che un atto di coerenza debba indurre il consigliere Clemente a risparmiare al Consiglio e, soprattutto, a quella che in precedenza era la maggioranza questo genere di pena. Una pena che, sinceramente, io avverto totalmente. Lo notate anche nel tono della mia voce. È una situazione sconcertante, incoerente e che, soprattutto, sta rischiando di compromettere – lo dico chiaramente, cosa che assolutamente non desidero – il rapporto tra la maggioranza che rappresenta il Governo della

Regione Puglia e il centrodestra, che noi consideriamo, dal punto di vista politico, una minoranza sicuramente, l'opposizione sicuramente, ma, per come si è comportata fino ad oggi, una minoranza degna di rispetto. Non mi avete mai mancato di rispetto. Non avete mai mancato di esercitare il vostro ruolo.

È assolutamente necessario, quindi, che la maggioranza, prima di fare qualunque altra cosa, ottenga nell'Ufficio di Presidenza il membro che le spetta. Nel momento in cui la maggioranza avrà un membro nell'Ufficio di Presidenza che la rappresenta, l'equilibrio definito dallo Statuto sarà raggiunto. Un equilibrio, peraltro, definito dal buonsenso. Ve lo immaginate un Ufficio di Presidenza dove non è rappresentata la maggioranza e che viola lo Statuto? Questa cosa è inaccettabile.

Oggi il consigliere Clemente non è presente, quindi non può risolvere immediatamente il problema, come io pensavo. Non so se abbia presentato una giustificazione di salute. No, quindi, è assente ingiustificato. Doppia-mente ingiustificato, perché sapeva perfettamente – per averglielo io stesso comunicato – che avrei fatto questa richiesta pubblica di dimissioni, il che, sinceramente, mi lascia attonito.

Un Gruppo politico può nascere – lo dico veramente come appassionato della politica – e pretendere di rappresentare il popolo pugliese con simili atteggiamenti e con dichiarazioni contrastanti alla stampa (prima siamo in maggioranza, poi siamo all'opposizione, poi ritorniamo in maggioranza, a seconda dell'automobile o dell'ufficio da occupare)? Questa forza politica può pensare di rappresentare il popolo pugliese pretendendo di stare in maggioranza con un Presidente che guida la Regione del quale si ha un concetto politicamente devastante? Al quale si aggiungono anche le critiche, assolutamente legittime e fondate, che io ho sempre "accettato" senza proferir parola, anche da parte degli altri membri del Gruppo.

C'è una sostanza che colloca Azione

all'opposizione che, a causa di questo passaggio politico del consigliere Sergio Clemente, sta ledendo le prerogative della maggioranza statutariamente previste.

Presidente, vista l'assenza del consigliere, chiedo che ovviamente venga verbalizzata questa mia dichiarazione. Le chiedo, inoltre, di rinviare la seduta. I lavori di questo Consiglio, dal mio punto di vista, fino a quando non saranno ripristinati gli equilibri statutari, non possono proseguire. Così come non è più possibile che Azione sieda nei banchi della maggioranza. Altrimenti io non metterò più piede in quest'Aula. Se non si alzeranno e non andranno dall'altra parte, la mia maggioranza non si siederà più accanto a loro.

Questi consiglieri, che noi abbiamo rispettato, con i quali abbiamo lavorato con grande spirito di coerenza e che – mi permetto di dire – nelle loro legittime prerogative di critica nei confronti della loro stessa Amministrazione, fino a quando sono rimasti in maggioranza, io ho considerato sempre con rispetto e con totale educazione, senza mai replicare, devono, a questo punto, prendere atto che mancare di rispetto a tutto e a tutti, allo Statuto, alle Istituzioni, al Presidente della Regione Puglia, ai loro ex colleghi di maggioranza, ai colleghi della minoranza, che adesso sono in eguale imbarazzo... È chiaro che esiste un metodo – un metodo possibile per circostanze estrinseche – perché la maggioranza abbia nuovamente il proprio membro nell'Ufficio di Presidenza, ma è un metodo, in tutta sincerità, lo dico a tutti i Capigruppo, a tutti i colleghi della minoranza, che io mi sono rifiutato anche solo di immaginare.

Le Istituzioni non possono essere ridicolizzate dalla furbizia. Non si può essere furbi qui dentro. Qui dentro bisogna essere chiari, schietti, dire le cose come stanno, essere persone vere, credibili. L'opposizione di centrodestra credo di averla già ringraziata per il ruolo che ha svolto. Non è che mi abbiano fatto piaceri, però c'è modo e modo di fare opposizione. Noi dobbiamo rispetto.

Noi vorremmo assolutamente evitare di tentare di ripristinare il *vulnus* statutario in un'altra maniera. Il consigliere Sergio Clemente, dimettendosi, potrebbe evitare tutto questo. Peraltro facendo anche un gesto che noi pensiamo faccia bene anche a lui. Lo conosco da tanto tempo. Sinceramente, ho un grande dolore nel cuore nell'immaginarlo in questo momento, un momento in cui è costretto a un ruolo che non è coerente con il suo carattere, con la sua indole. Sergio non avrebbe mai fatto una cosa del genere se non fosse stato costretto in un partito che vuole stare all'opposizione e sta all'opposizione della maggioranza di Governo, che fa opposizione a me, come Presidente della Regione. Non era questa la sua intenzione. Lo so perfettamente. Fa parte, adesso, di un Gruppo politico che è all'opposizione del Presidente della Giunta regionale e della maggioranza che governa questa Regione.

Se questo equilibrio verrà ripristinato, noi tutti potremo superare questo momento di amarezza profonda. La coerenza non è sempre un valore, lo ammetto. Ci sono volte in cui si può cambiare pensiero. Su questioni di questo genere cambiare pensiero è possibile, ma dopo devi prenderne atto. Devi prendere atto, ovviamente, che a mio nome – lo ribadisco – il Gruppo di Azione è considerato dalla maggioranza, che ha diritto di stabilire il proprio perimetro, un Gruppo di opposizione.

Anche laddove oggi Azione dovesse dire che vuole stare in maggioranza e che mi vuole sostenere dal punto di vista politico, che cosa dobbiamo citare? L'Odissea? Il cavallo di Troia? Ulisse? Che cosa dobbiamo citare per spiegare ai pugliesi il disprezzo che con questo gesto, se si dovesse dichiarare una cosa del genere, il Gruppo di Azione farebbe nei confronti delle Istituzioni pugliesi? È possibile giocare con queste cose sacre? È possibile che oggi qualcuno del Gruppo di Azione dica di essere in maggioranza? Se sentissi una cosa del genere avrei la più grande delusione istituzionale di tutta la mia vita. Significherebbe

che qui non c'è proprio coerenza tra ciò che si dice e ciò che si fa. E si pensa di poter stare in una relazione politica particolare, che è la relazione politica di maggioranza, malgrado coloro che devono essere sostenuti, solo per una questione di convenienze e di ruoli, per mantenere delle postazioni. Questa roba è oltraggiosa. Oltraggia lo Statuto della Regione Puglia.

Conto sull'animo, che conosco, del consigliere Sergio Clemente e mi auguro che non ci costringa, diciamo così, ad azioni che la maggioranza che ho l'onore di coordinare e la minoranza di centrodestra dovranno fare, secondo me, in modo comune. Qui non c'è niente di politico. Non è un affare della maggioranza quello di cui sto parlando. La violazione dello Statuto non è un affare della maggioranza. Ciascuno di noi ha il diritto e il dovere di presiedere il rispetto dello Statuto.

In questi momenti, quindi, dobbiamo essere uniti, anche per evitare che, per rendere legittimo l'Ufficio di Presidenza, quindi con un membro di maggioranza e un membro di minoranza, la maggioranza debba fare qualcosa che, dal punto di vista politico, onestamente, a me personalmente ripugna. Non aggiungo altro, ci siamo capiti.

Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente.

C'è, quindi, una mozione d'ordine con la quale si propone di rinviare la seduta del Consiglio per attendere la decisione del collega Clemente relativamente alla propria posizione di Segretario d'Aula.

Sulla mozione possono intervenire un consigliere a favore e un consigliere contro.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Presidente Amati, immagino voglia intervenire nella sua posizione, o contro o a favore.

AMATI. Siccome sono il primo, faccia lei.

Lo deduca dal mio intervento.

Il Presidente ha parlato per diciotto minuti, io parlerò meno. Perché parlerò meno? Innanzitutto, nessuno dica che questa vicenda appartiene alle pene dei pugliesi, perché questo è oltraggioso. Le pene dei pugliesi sono scritte all'ordine del giorno in una proposta di legge sulle liste d'attesa, per cui non facciamo confusione sulle pene dei pugliesi. Gli assetti delle Istituzioni e del potere, così come letto dal Presidente Emiliano, non hanno nulla a che spartire con le pene dei pugliesi, per cui non coinvolgiamo i pugliesi, poiché peraltro sarebbe arbitrario. E soprattutto non divaghiamo.

Il Presidente Emiliano ha l'abitudine di fare così. Io studio la postura linguistica del Presidente. Lui affastella tanti argomenti, organizza il supermarket degli argomenti, un grande scaffale, così ognuno prende quello che vuole e ognuno sostiene quello che vuole. E lui potrà sempre dire, alla fine: "Io non ho detto questo. Ho detto quest'altro". Perché c'è tutto, è un'antologia di argomenti.

C'era un teologo scozzese, francescano, che si chiamava Duns Scoto, Presidente, che insegnò un principio di diritto, che a lei non dovrebbe sfuggire. Questo principio di diritto, che poi è stato assunto anche dalla logica, è *ex falso quodlibet*, cioè dal falso, come conseguenza, qualsiasi cosa. Qualsiasi cosa.

Lei ha introdotto questo argomento su un falso, cioè la questione maggioranza e opposizione, e ha anche detto che non ne vuole fare una questione di diritto. Sant'Agostino, però, informava che nello Stato, se togli il diritto, diventa una banda di briganti. Lei vuole, forse, far diventare questo Consiglio regionale una banda di briganti? Lei vuole, forse, far diventare – come avrebbe detto Gaetano Salvemini a Giovanni Giolitti – questo Consiglio il Consiglio della malavita? Non penso. Io conosco, invece, la sua tradizione, ben disponibile alla buona vita.

Qual è il falso? Il falso è che sia una questione di maggioranza e minoranza. No. Dal

punto di vista ordinamentale, l'Ufficio di Presidenza, quindi le Istituzioni, la rappresentanza, la Costituzione della Repubblica italiana, è un ufficio imparziale, non è soggetto a queste questioni. Se fosse soggetto, si determinerebbero i gravi motivi per cui si potrebbe sfiduciare ogni componente.

Il Parlamento, la Camera dei deputati, il Senato della Repubblica, Westminster, il Congresso americano, tutti partono dal presupposto che sono inamovibili i componenti dell'Ufficio di Presidenza. Questo è l'argomento.

Non divaghi, Presidente, con attività più o meno minatorie, con l'indice puntato, dicendo "non sedetevi lì". Presidente, io mi siederò pure a terra qualora si dovessero esaminare le leggi sulle liste d'attesa, sulla pianificazione urbanistica, un po' di leggi che servono a questa Regione, che sono utili a questa Regione e che magari si facessero! Pure per terra sono disposto a sedermi.

Non è una questione di posizionamento o di allocazione che fa la sostanza della politica. Solo nei giochi di società o nei giochi di potere è il posizionamento che fa l'Amministrazione pubblica o la politica. Io, però, mi sono già dimesso dai giochi di potere anni fa, perché lei, non so se ha notato, noi fondiamo tutto sugli argomenti di merito. Non ci sentirà mai parlare dei giochi di potere: "Prendiamo tre dalla destra, prendiamo i 5 Stelle, li portiamo qua e allora tutto va bene. Poi, se vanno là, non tanto va bene questa grande giostra, questo circo equestre del potere". Qui la questione è che c'è un Ufficio di Presidenza che nel momento in cui lo eleggi è inamovibile ai sensi della nostra Costituzione, perché, se fosse soggetto all'amovibilità, ne verrebbe fuori una cosa incredibile, che le persone che devono assicurare la neutralità sono assoggettate al barometro della politica che, come sapete, è un fatto di parzialità.

La politica è parzialità. Ecco perché il nostro Statuto, il Regolamento della Camera, del Senato, di Westminster, del Congresso, pre-

vede questo. Non c'entra nulla la maggioranza e l'opposizione. Noi non accederemo a questa discussione, che è funzionale al suo modo di intendere la politica come un grande gioco di società.

Per cui, cari colleghi, l'Ufficio di Presidenza è quello. Se il collega Clemente vorrà, nell'ambito della sua potestà, dimettersi, sarà un problema del collega Clemente, ma voi non potete organizzare tutto questo.

In queste ore – voi sapete che in questa Regione anche le mura hanno orecchie e occhi – non vi siete occupati di altro. Avete chiamato consiglieri regionali dell'opposizione, tutti, più volte, oggi diventano addirittura straordinari, una *captatio benevolentiae* da fare spavento, perché funzionali a questo disegno, poi magari domani mattina, se non più funzionali, ovviamente sarete i peggiori di tutti, e poi il giorno dopo ancora i migliori, perché, lo sapete, questa giostra l'avete vista tante volte.

Sono stati chiamati tutti i consiglieri regionali perché bisognava raccogliere le firme, i famosi due terzi. Il Presidente direttamente si è impegnato in questa attività, addirittura è venuto oggi. Molto spesso non è presente in Consiglio regionale. È venuto oggi perché la Puglia, la pena dei pugliesi è il Segretario d'Aula, mica le liste d'attesa, mica gli *screening* oncologici, il carcinoma mammario, il tumore al colon, il sequenziamento dell'esoma. No, non è questo.

Andate a vedere, per la maggior parte di queste leggi approvate all'unanimità del Consiglio regionale il Presidente Emiliano era assente. Uno che presiede questa Regione, appena dovesse sentire da lontano “si occupano di salute”, dovrebbe correre, venire qui e dire “cavolo, è la prima competenza della Regione”. No, è stato assente.

Noi abbiamo sentito (non so se lo avete sentito pure voi) che il Presidente Emiliano non metterà più piede in Aula se questi facinorosi – questo collega Clemente facinoroso, quel gaglioffo di Mennea – saranno ancora

presenti qui, a mantenere la loro posizione. Su Amati, secondo me, ne direbbe così tante che non riesco nemmeno a riassumerle io stesso in una parola, perché ho un problema di riassunto su Amati, però poi mi applicherò e magari assieme troveremo la parola adatta.

Addirittura ho sentito frasi del tipo “non verremo più a governare in Puglia perché c'è un problema del Segretario d'Aula”, nonostante l'ordinamento dica che è inamovibile. Quindi, “dobbiamo forzare, eh! Mi raccomando, voi dell'opposizione, perché se voi non vi prestate a questo gioco, noi ci papperemo il posto vostro”. Posso tradurlo così? È arbitrario tradurlo così? “Fate attenzione voi dell'opposizione”, altro che *captatio benevolentiae!*

In qualche modo è una sorta di avvertimento, trasformato con parole gentili, perché in questo momento servono le parole gentili nel supermarket delle parole affastellate. Se il Presidente vuole aprire una discussione politica sugli argomenti di merito relativi al punto di vista di Azione, al punto di vista dell'opposizione, al punto di vista della maggioranza sulle singole questioni, io sarò felice. Per esempio – ve lo dico solo come esempio, per intenderci – l'altro giorno in un convegno ho sentito Calenda ed Emiliano dire la stessa cosa su quello che viene chiamato “scudo penale”, che in realtà è la protezione legale. Lì il Presidente Emiliano faceva anche uno strafalcione di diritto, perché lo assumeva ad una scriminante. Essendo un elemento, invece, del fatto (la scriminante è un elemento negativo del fatto), non poteva qualificarsi così. Ma questo è un problema tutto tecnico, sono cose avvocatistiche. Dicevano la stessa cosa, però, finito quel convegno, il Presidente Emiliano usciva dalla camera del Sindaco di Taranto e diceva esattamente l'opposto. “La mongia e la pongia”, si dice da queste parti.

Dieci minuti contro diciotto. Io farò la metà, quattro, Presidente.

Presidente, sia Presidente, perché come vede la terzietà la riguarda. Presidente, vede

quest'atto? Quest'atto non è un atto terzo, ma io non presenterò una mozione di sfiducia contro di lei, né andrò a chiedere le firme dell'opposizione, stia tranquilla, glielo garantisco.

Uscendo dalla stanza del Sindaco Melucci, invece, il contrario. Addirittura, ho visto che è stato presentato un atto d'intervento al Tribunale di Milano sulla questione dell'area a caldo, tranne poi fare un incontro con Bernabè, dove giustamente il Presidente Emiliano è concorde con il fatto che è un processo che va portato fino al 2033. Quindi, vedete un po' come i fatti politici hanno bisogno di una meditazione a parte. E magari ci fosse, Presidente. Magari ci fosse e in quel senso saremmo collaborativi, come sempre.

Guardi, io non tratto la politica con atteggiamenti pagani, come il vitello d'oro: qual è l'insegna che hai sulla bottega, e in base a quello funziona. No. Io tratto la politica, noi trattiamo la politica sulle questioni di merito. Si decide se ci sono persone che collaborano o non collaborano, persone che in qualche modo trovano una soluzione ai problemi del Paese non per via di una etichetta – questo funzionava tanti e tanti anni fa e nei Paesi totalitari –, ma sulle questioni di merito.

Io quindi la invito a venire qui a valutare questioni di merito, ma lasci stare gli organi di garanzia. Lasci stare gli organi di garanzia. È giuridicamente infondato. Il diritto vale, perché altrimenti lei fa diventare questo Consiglio, come diceva Sant'Agostino, un consiglio di briganti. Questa è la tutela che dobbiamo apprestare.

La prego e vi prego, cari colleghi, perché io so che molti ambiscono a quel posto, esattamente per le ragioni che ha detto il Presidente Emiliano, per le maggiori provvidenze, per le automobili. Mentre da un lato si dice a chi sta “guarda che tu hai queste provvidenze”, si omette di dire la seconda parte, cioè che ce ne sono alcuni che le vorrebbero uguali. In questo momento c'è un dibattito nel Gruppo politico che sostiene il Presidente

Emiliano su chi deve essere, chi dovrebbe essere. E non sono nemmeno d'accordo. Immaginate un po'.

Perché non pronunciamo parole di verità? La verità, Presidente. La verità serve, perché siamo anche giunti a una certa età. Glielo dico veramente con molta considerazione. Siamo anche giunti a una certa età. Tra qualche anno di questa scena vista qua in Consiglio regionale sa chi si ricorderà? Appena appena noi. Quando passano le giornate e le ore tutto perde il suo potenziale di amplificazione. Contemporaneamente, Presidente, guardandoci allo specchio ci renderemo conto che non saremo più nessuno, a cominciare da me.

Se lei avesse maggiore cura a considerare la ragione greca su cui si fondò la civiltà, cioè la finitudine umana, ed evitasse questo atteggiamento, che non ha considerazione della finitudine umana, lei metterebbe a posto le cose secondo il loro valore e non costringerebbe tanti consiglieri regionali ad assistere alla scena di questa mattina e soprattutto sbalottarli su una questione di fiducia che è funzionale al suo disegno politico.

La maggior parte di quelli a cui lei vuole far sottoscrivere la mozione non la vogliono sottoscrivere, Presidente, perché non vogliono conflitti. Tant'è che parla solo lei su questo argomento. Lei non vede nessun altro che prende la parola. O meglio, se la prendono, la prendono dopo sollecitazioni. Si capisce che non hanno cuore per farlo. La vita è più importante della politica. Prima lei lo capisce, meglio sarà. Non tanto per noi, anche per lei, per vivere serenamente, anche nel rapporto con noi, “noi” altre persone, altri esseri umani.

Mi spiace che gliela devo fare io, che sono più piccolo di lei, questa lezione di umanità, ma a lei serve, Presidente. A lei serve, soprattutto perché lei sta compiendo gli ultimi anni del suo mandato e poi, come ha detto, passerà la mano al Sindaco di Bari, Decaro. Soprattutto se questo è il suo programma, la prego, ci aiuti a vivere tranquillamente per realizzare le

cose importanti che i pugliesi si attendono e non fare in modo che le persone abbiano pena di noi, perché lei ci ha trascinato in questa discussione senza senso e peraltro in violazione del diritto, rischiando di far sembrare noi come una banda di briganti.

Grazie.

PRESIDENTE. Evidentemente il Presidente Amati ha parlato contro il rinvio della seduta.

Se lei vuole parlare a favore, Presidente Ventola, diversamente votiamo.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. A favore? Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Se ho capito bene, da parte della minoranza sono contro il rinvio, visto che non stanno intervenendo. Mi esprimo a favore del rinvio, per diverse ragioni, *in primis* per quelle che ha esposto il Presidente Emiliano su una riflessione che dovrà tenere il consigliere Clemente dopo questa richiesta ufficiale di coerenza e quindi di dimettersi spontaneamente, senza andare oltre alcune procedure.

Noi siamo sicuramente favorevoli a un rinvio, anche perché, tra l'altro, in Capigruppo si è deciso di rinviare il punto all'ordine del giorno, importante, indubbiamente, sulla nomina dei garanti, perché anche lì c'era bisogno di un chiarimento con l'assessore Barone. Ci sono diversi punti.

Vorrei solo, se mi è permesso, fare una piccola riflessione su alcune offese che effettivamente non si rende conto di fare il collega Amati nei confronti di tutto il sistema sanitario, di tutti i medici, di tutti gli infermieri, fisioterapisti, pensando e imponendo l'idea a tutti che noi siamo penosi quando non approviamo una legge sulle liste d'attesa. Come lui dice, semplicemente revocando i direttori generali e bloccando l'intramoenia risolveremo il problema di tutte le liste d'attesa. Si of-

fende e offende ulteriormente tutta la categoria dei professionisti sanitari, degli operatori sanitari, come se non stessero facendo nulla in questo momento.

Questa è una cosa che a me dispiace tantissimo, sia come infermiere che come cittadino italiano, pugliese, che anche per problemi personali si trova ad avere a che fare con il sistema pubblico sanitario e vede l'efficienza, l'abnegazione da parte di tutto il sistema sanitario, pubblico e anche privato accreditato. È una cosa anche questa abbastanza ignobile nei confronti delle persone che lavorano per salvare vite umane, quindi non certo noi non ci occupiamo di sanità.

In più vorrei aggiungere che noi ci occupiamo anche di altro. Lui non partecipa, perché la sua fissa è solo quella legge, quindi non riesce ad uscire dal *loop* di questa situazione, ma noi ci siamo occupati di autismo, ci siamo occupati di strutture sociosanitarie, ci stiamo occupando di aumentare il numero dei medici in Puglia, ci stiamo occupando di aumentare il numero degli infermieri, ci stiamo muovendo in base anche alla tragedia dell'emergenza del Coronavirus. Anche questa è una cosa assurda, che forse il collega Amati purtroppo non vede più, perché è accecato anche lui da questa situazione.

Naturalmente l'attacco è politico, lui molte volte si vanta di dire che tutto è politica, anche quello che fa nei confronti di tutti i suoi colleghi. Attacca il Movimento 5 Stelle come se fossimo la peggiore specie della storia politica, quando noi, invece, vi abbiamo insegnato il rischio delle ideologie in questo periodo. Il collega non ricorda che grazie al Movimento 5 Stelle c'è stata una ripresa del dibattito, soprattutto per quanto riguarda i partiti, la crisi dei partiti. Noi abbiamo messo al centro questo tema e lui è uno di quelli che ne sta traendo...

PRESIDENTE. Un momento, Presidente Amati, lei ha detto tante cose offendendo. Lasciamo parlare ora il Presidente Galante.

GALANTE. Grazie.

Contro il Presidente Emiliano ha parlato di una cosa assurda... Collega Amati, non l'ha interrotta nessuno. Mi sembra strano, lei è così preciso, cita tutti i classici greci...

PRESIDENTE. Nel momento in cui ha asserito che il Consiglio rischia di trasformarsi in una banda di briganti...

Lasciamo parlare il Presidente Galante.

GALANTE. Grazie.

PRESIDENTE. Però la prego di concludere, Presidente Galante.

GALANTE. Presidente, c'è anche una questione personale.

PRESIDENTE. Sta intervenendo a favore del rinvio, Presidente Galante.

GALANTE. Sì, però, Presidente, se mi permette, le ho chiesto qualche minuto in più, perché le offese da parte di tutta Azione, di tutti quelli che hanno partecipato a questa situazione, devono essere chiare. Non si può uscire da quest'Aula pensando che noi non facciamo nulla e chi lavora in quest'Aula è solo il collega Amati, secondo lui, secondo la sua convinzione.

Il collega Amati attacca il Presidente Emiliano, ma attacca anche noi. Il Presidente Emiliano con noi già dal 2015 si è occupato della decarbonizzazione, ad esempio, dell'Ilva. Già dal 2015 ha messo in guardia tutti dicendo che se per l'Ilva, per il siderurgico non veniva gestita, pianificata e programmata (parole sue, che potremmo anche andare a ricercare) la chiusura, quindi una chiusura programmata, il disastro sociale, il rischio di situazioni pericolose all'interno della città sarebbe stato altissimo.

Anche alcuni di noi, del Movimento 5 Stelle, dicevano "l'Ilva deve essere chiusa domani

mattina, senza se e senza ma". Noi abbiamo ragionato. Quindi, è assurdo e ingeneroso proprio nei confronti del Presidente Emiliano, che anche se in maniera molte volte equilibrata, direi, ha cercato di tenere in piedi i sindacati, ha cercato di tenere in piedi la salute, l'ambiente...

PRESIDENTE. Adesso, però, Presidente Galante...

GALANTE. ... attaccarci e dire che noi non facciamo nulla per chiudere gli impianti a caldo dell'Ilva, che continuano ad inquinare, significa che il collega Amati e tutti quelli di Azione vivono in un altro mondo.

Il collega probabilmente adesso sta vivendo questa crisi ideologica. Si è accorto che per tanti anni ha fatto parte anche lui di quella crisi e non sa come venirne fuori. Quindi, attacca tutti quelli che ancora credono negli ideali. Questo è il suo problema, solo che non riesce a venir fuori da questo incubo. Questo è il suo problema. Ogni volta che inizia una seduta ci deve parlare degli *screening* che nessuno fa in Puglia, delle liste d'attesa, che praticamente sono bloccate al 1950, della pianificazione urbanistica, di cui tanto si vanta, quando invece lui stesso ci viene a raccontare che esistono leggi che difendono tutti e invece noi non abbiamo una pianificazione urbanistica, dicendo quindi esattamente il contrario di quello che fa la Puglia, di quello che noi facciamo.

Anche noi, Movimento 5 Stelle, in maggioranza, avendo creduto in alcuni ideali di questa coalizione, siamo stati accettati dal Presidente, condividendo alcuni temi.

Mi chiedo come si faccia a continuare a sopportare, in questo caso, i quattordici minuti e mezzo del collega, e dire che noi siamo quelli fuori dal mondo e che lui si sdraierebbe a terra.

PRESIDENTE. Grazie. Si sono espressi un consigliere a favore e uno contro. Pertanto, Presidente Ventola, non posso darle la parola.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione d'ordine per il rinvio della seduta.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera, Stellato,
Ventola.

Si è astenuto il consigliere:

De Blasi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	18

Consiglieri astenuti 1

La mozione d'ordine è approvata.

Ci vediamo alla prossima seduta che, ricordo, è fissata per il 28 febbraio e sarà dedicata alle mozioni.

VENTOLA. Il Presidente Emiliano ha dichiarato che non verrà più in Consiglio fino a quando non si ristabilisce l'equilibrio politico dell'Ufficio di Presidenza. Quindi cinquanta consiglieri dobbiamo... Chiedo questo chiarimento: se era il rinvio della seduta odierna, se era un rinvio *sine die*...

PRESIDENTE. Il Consiglio è fissato per il 28...

Non è così, Presidente Ventola.

VENTOLA. Non ha chiesto il rinvio del primo punto, che avremmo potuto comprendere, ha chiesto il rinvio della seduta sino a quando non si dimette Clemente o non troviamo altre soluzioni.

Dei problemi dei pugliesi non frega nulla a nessuno! Lei si deve consultare con Emiliano...

Io non parteciperò più a nessuna Conferenza dei Capigruppo, fino a quando il Presidente Emiliano non decide quando tenere il Consiglio.

PRESIDENTE. Presidente Ventola, se si calma...

VENTOLA. Sono calmissimo. Ha parlato di correttezza, di lealtà, di sovranità, di rappresentanza... Dove stanno?

Sommessamente volevo capire se la richiesta di rinvio riguarda il primo punto o il Consiglio.

PRESIDENTE. Ma lei non l'ha chiesto.

VENTOLA. Mi ha detto che potevo parla-

re o a favore o contro.

PRESIDENTE. Quella è la regola. Se lei ci avesse detto “voglio avere un chiarimento”, se lei avesse chiesto il chiarimento, le avrei dato la parola, perché l’ho sempre fatto. Io ho applicato... così è la mozione d’ordine.

Avrebbe dovuto spiegare che voleva parlare per chiedere un chiarimento.

VENTOLA. Lei ha preso la parola e ha detto che non potevo più parlare perché si erano già espressi a favore e contro. Io avrei chiesto “stiamo rinviando il mondo o stiamo rinviando la partita?”.

PRESIDENTE. Ogni volta che avete chiesto un chiarimento vi è stata data la parola. Anzi, è stata data la parola anche al consigliere Romito e al consigliere Pagliaro, che non avrebbero potuto parlare. Quindi, se aveste chiesto un chiarimento, vi avrei dato la parola.

VENTOLA. Romito ha parlato prima del Presidente...

PRESIDENTE. Rispetto alla mozione d’ordine, è una quota contro e una a favore. Non avete chiesto il chiarimento, non fate così adesso.

Presidente Ventola, se lei avesse detto “voglio un chiarimento”, nessuno le avrebbe tolto la parola, anche perché non l’ho tolta. Rispetto alla mozione, però, parla uno a favore e uno contro. Abbiamo applicato semplicemente il Regolamento. La verità è che adesso si vuole dire qualcosa di diverso.

Il Consiglio è fissato per il 28 – su mozioni e interrogazioni, ve lo ricordo – dalla Conferenza dei Capigruppo.

In ogni caso, il Segretario ha fatto sapere agli uffici che sta arrivando il certificato medico, perché non sta bene.

La seduta è tolta (ore 14.02).